

Associazione **ApicUtori Treviso** Culturale

CFP Centro di inFormazione

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

APRILE 2021

a filò a parlar de Ave e de Miel

ApicUtori aderenti ad Apimarca



Ritrovo presso la sala didattica di



Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

La sera del 29 marzo u.s. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

TURRA PIERO

da poco eletto vicepresidente di Apimarca. Sentite condoglianze alla famiglia

I COLORI DELLA PRIMAVERA A TREVISO:

GIALLO TARASSACO ALTERNATO A GIALLO MORTE



GIALLO TARASSACO ALTERNATO A GIALLO MORTE



Con i nostri migliori auguri di Buona Pasqua

All'inizio ci sono state le elezioni bulgare (così sono state definite le ultime elezioni del Consiglio Direttivo di Apimarca da un brizzolato Tecnico Apistico Regionale) per la scarsa affluenza al voto e soprattutto per i soli 5 candidati per i 5 posti previsti dallo statuto.

Poi l'arrogante chiusura della chat dei Tecnici Apistici Apimarca da parte del neo eletto e attuale segretario.

In periodo rosso e arancione la sede statutaria di Apimarca l'ho sempre tenuta aperta ai soci su prenotazione per distribuire beni e servizi indispensabili alle nostre api (candito, api herb, ordini arnie, sublimatori, cera e nuclei; pagamento del contributo associativo, neo soci ecc).

Poi il diniego all'effettuazione nella sede statutaria di Apimarca degli incontri di assistenza tecnica nonostante fossimo in zona gialla, a libera circolazione. Avevo già le adesioni (*massimo 22, distanziati 1 metro fronte-lato, mascherine e gel*) ho comunicato il programma degli incontri ai nuovi eletti (punto 1) e, dopo vari solleciti, **mi hanno risposto che non si poteva fare, che non erano ancora nel pieno delle loro funzioni (punto 2).**

L'organizzazione degli incontri era oramai avanzata, le adesioni completate, però bisognava formalizzare gli incontri (circolo ricreativo oppure associazione culturale oppure centro sociale, gas ecc) si è scelta l'Associazione Culturale (punto 3).

Poi l'assemblea di approvazione del bilancio 2020 e di elezione dei Revisori dei Conti (28 febbraio 2021): in un sol colpo hanno calpestato i diritti fondamentali della democrazia: la convocazione giunta per posta il 2 di marzo col timbro dell'ufficio postale di Padova in data 25 febbraio, ben oltre i 10 giorni di preavviso previsti dal nostro statuto non ha permesso a molti soci di partecipare, di votare e peggio ancora di candidarsi a Revisore dei Conti. Eppure Statuto, Codice Civile, Costituzione e Unione Europea sull'argomento hanno emanato norme inderogabili. Tutte disattese!!

Trentadue partecipanti, 5 candidati per 5 posti da Revisore dei Conti **(punto 19).**

Ora il nuovo collegio dei Revisori dei Conti dovrà portare a termine il lavoro interrotto dalle dimissioni dei Revisori dei Conti precedenti.

BILANCIO 2020 APPROVATO – REVISORI DEI CONTI ELETTI.

Sommario

- 1) **INCONTRI TEORICO-PRATICI IN PRESENZA A TREVISO**
"a filò a parlar de Ave e de Miel"
- 2) **APIMARCA: NON SI PUO' FARE!**
- 3) **L'Associazione Culturale APICULTORI TREVISO**
- 4) **IL METODO CAMPERO**
- 5) **CONTINUANO LE VISITE IN APIARIO**
- 6) **BATTISTEL MAURIZIO PREMIATO A TREVISO**
- 7) **LA DISINFEZIONE DEL MATERIALE**
- 8) **I PIGLIAPOLLINE**
- 9) **DA ROVIGO LORENZONI PIERPAOLO VICEPRESIDENTE APIMARCA**
- 10) **ADDIO AD ENRICO ROMANATO DA LENDINARA**
- 11) **COMPRO – VENDO**
- 12) **LA STORIA, I NUMERI E IL LOGO DI APIMARCA**
- 13) **SOCIETA' AGRICOLA BIODINAMICA "SAN MICHELE"**
- 14) **LA CASETTA ABUSIVA PER LE API**
- 15) **L'APIS MELLIFERA LIGUSTICA IN UMBRIA**
- 16) **APIDOLOMITI ADERISCE ALL'AAPI**
- 17) **LA LEZIONE POLITICA DELLE API**
- 18) **E' TEMPO DI TRAPPOLE PER CALABRONI**
- 19) **ASSEMBLEA DI BILANCIO ED ELEZIONE REVISORI DEI CONTI APIMARCA**
- 20) **IL TANACETO**
- 21) **VALLE D'AOSTA: CONTRIBUTI ALL'APICOLTURA**
- 22) **IL SALICE**

La frase- metafora della vita, dello scrittore e poeta scozzese Robert Louis Stevenson: *"Non giudicare ciascun giorno in base al raccolto che hai ottenuto, ma dai semi che hai piantato".*

Ora è tempo di semine: facelia, senape gialla, veccia primaverile, miscuglio per api ecc.

1) Comunicazione incontri di apicoltura

DA cassian54@libero.it 6/2/2021 19:36 A focusccfp@libero.it, paolo@apeflor.com,
turrapiero@gmail.com, adriano.tombolato@libero.it, pierp.63@libero.it

Buona sera, Vi informo per eventuale Vostra comunicazione ad Avepa che vengono organizzati i seguenti incontri teorici in A4 Assistenza tecnica in forma aggregata in presenza a Treviso Strada Canizzano 104/B sede statutaria di Apimarca:

Lunedì 15 febbraio ore 19.30-21.30

Lunedì 22 febbraio ore 19.30-21.30

Lunedì 08 marzo ore 19.30-21.30

Lunedì 15 marzo ore 19.30-21.30

Lunedì 29 marzo ore 19.30-21.30

Pratica in apiario e visita siepe nettariana e pollinifera:
Domenica 11 aprile ore 10.00-12.00 a Piombino (PD) vicolo rialto FOGLIO 13 MAPPALE 189
coordinate geografiche 45.636145 12.067543 (ritrovo entro le ore 9.45 alla rotonda di Badoere)

Con cadenza mensile vengono organizzati i seguenti incontri teorici in A4 Assistenza tecnica in forma aggregata in presenza a Treviso Strada Canizzano 104/B sede statutaria di Apimarca:
Lunedì 01 marzo 19.30-21.30; Lunedì 12 aprile 20.00-22.00; Lunedì 03 maggio 20.00-22.00;
Lunedì 07 giugno 20.00 - 22.00; Lunedì 05 luglio 20.00-22.00.

Grazie cordiali saluti Cassian Rino

DA cassian54@libero.it 8/2/2021 10:02 A focusccfp@libero.it, paolo@apeflor.com,
turrapiero@gmail.com, adriano.tombolato@libero.it, pierp.63@libero.it

Buon giorno attuali dirigenti di Apimarca, sono certo che via pec avete già avvisato Avepa Padova della comunicazione e attività di cui sotto. Per cortesia inviatemi conferma. Utilizzerò il registro di assistenza tecnica in forma aggregata per la sede Apimarca di Treviso Via Canizzano già in mio possesso e a suo tempo vidimato da Avepa Treviso. Grazie cordiali saluti Cassian Rino

DA cassian54@libero.it 9/2/2021 10:24 A focusccfp@libero.it, paolo@apeflor.com,
turrapiero@gmail.com, adriano.tombolato@libero.it, pierp.63@libero.it
Copia chiarabottacin@gmail.com, marziadalbello@gmail.com, eurimako@libero.it,
matteobertan@gmail.com, BRUNIFABIO.SIA@GMAIL.COM, paolo_c93@yahoo.it, peragian@iol.it,
lorusso.andrea@tiscali.it, posocco.l.87@gmail.com, ales.benini@gmail.com

Buon giorno attuali dirigenti di Apimarca, fatemi sapere se avete avvisato Avepa nei termini e modi dovuti, delle attività intraprese a nome e per conto dei soci apimarca nella sede istituzionale Apimarca di Treviso via Canizzano 104/B. Grazie cordiali saluti Cassian Rino

2) da APIMARCA: RISPOSTA NEGATIVA!

DA Info Apimarca <apimarca@gmail.com> (apimarca@gmail.com) 10/2/2021 22:03
A cassian54@libero.it Si prega di prendere visione della comunicazione allegata

OGGETTO: INCONTRI IN FORMA AGGREGATA PRESSO SEDE LEGALE APIMARCA

Come direttivo entrante abbiamo preso visione della richiesta di conduzione di incontri in forma aggregata presso la sede legale di Apimarca Strada di Canizzano 104 A TV.

La informiamo che tale direttivo eletto non ha a livello legale alcun potere di firma rispetto al corso da lei richiesto poiché necessita di delibera.

Ci troviamo nella situazione di non essere in grado di poter portare avanti la sua richiesta in quanto il passaggio di consegne avverrà solo all'approvazione del bilancio con la relativa assemblea dei soci con assegnazione delle cariche.

A titolo conoscitivo la informiamo che gli incontri del mese di febbraio potranno essere comunque svolti in forma aggregata e a titolo privato aziendale. Nel momento in cui entrerà in carica il nuovo direttivo, porteremo avanti gli incontri con le relative delibere inserendo altre date per completare quelle del mese di febbraio che non potranno essere rendicontate ad Avepa.

Si invita a scaricare il modulo A19 del 2020-2021 poiché quello inviato non è corretto.

Siamo a completa disposizione per esserle di supporto e le chiediamo cortesemente di inviare le comunicazioni direttamente ad apimarca@gmail.com e non alle mail personali dei nuovi dirigenti.

Cordiali saluti

APIMARCA

10/02/21

3) L'Associazione Culturale APICULTORI TREVISO

SEDE Az. Agr. Apicoltura CASSIAN Treviso Strada di Canizzano 104/B

E' costituita in Treviso Strada di Canizzano n. 104/B l'Associazione Culturale tra apicoltori denominata "APICULTORI TREVISO" con durata illimitata, senza fini di lucro, che si propone a tutela degli interessi tecnico-economici e culturali degli associati e dell'apicoltura in generale. Per il suo funzionamento si farà riferimento al Codice Civile, alle norme fiscali in materia di Associazioni, al Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e ai decreti applicativi inerenti. Viene stabilito un contributo simbolico per le spese di luce, riscaldamento, pulizie, disinfezioni ecc. di € 1,00 per il 2021. L'assemblea dei soci accetta le nuove iscrizioni.

E' possibile aderire ad altra associazione nello stesso settore in Veneto in quanto le nostre finalità non sono la gestione dei finanziamenti pubblici.

Domanda di adesione

Il sottoscritto chiede di far parte dell'Associazione Culturale ApicUtori Treviso

Cognome e Nome	Codice BDA	
Nato a	Il	
Codice fiscale	Partita IVA	
Indirizzo	n.	Cap.
Comune	Prov	Tel./Cell.
Mail	Delego ApicUtori Treviso a gestire a mio nome la BDA	
Data	Firma	
Dichiaro di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi del d.p.r. 445/2000. I dati personali forniti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art.13 del d.lgs.196/2003. Firma		

I prossimi incontri di ApicUtori Treviso in Strada di Canizzano 104/B sono momentaneamente sospesi per limitazioni previste dal DPCM

lunedì 12 aprile 2021 ore 20.00-22.00 sospeso
lunedì 03 maggio 2021 ore 20.00-22.00 sospeso
lunedì 07 giugno 2021 ore 20.00-22.00 sospeso
lunedì 05 luglio 2021 ore 20.00-22.00 sospeso

In data 19 dicembre 2020 ho consegnato al nuovo presidente i registri degli incontri a Santa Giustina e Lozzo di Cadore (Belluno). A Lui ora spetta l'organizzazione degli incontri.

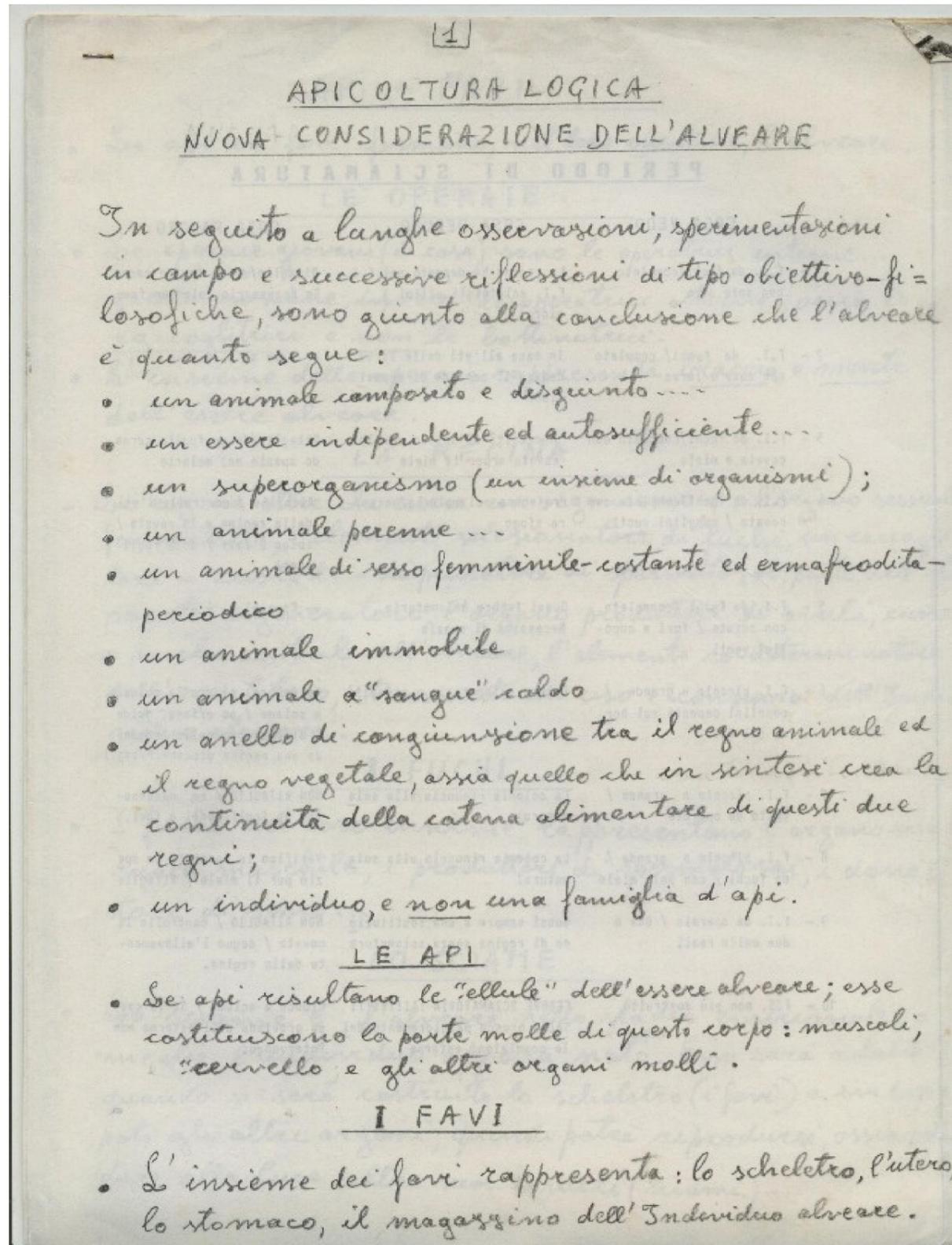
4) IL METODO CAMPERO (SEMPLIFICATO)



Il Telaino “Campero” T.I.T. 3 Indicatore-Trappola a tre settori è un elaino da nido diviso in tre settori da due listelli verticali. A cadenza settimanale si ritaglia la porzione di favo contenente covata maschile opercolata in modo tale che il telaino funga da continuo richiamo e trappola per la varroa. Questo intervento va fatto fino all’arrivo della fioritura della robinia.

Ai migliori alveari tenuti da riproduzione, sarà invece favorito l’allevamento di fuchi per saturare la zona di maschi selezionati.

Il 18 marzo 2012 ho invitato Michele Campero in Apimarca quale relatore ad Agrimont a Longarone. Di seguito i suoi scritti sull'apicoltura logica



API + FAVI

- Se api ed favi formano, nel loro insieme, l'alveare.

LE OPERAIE

- Se operaie giovani (di corsa) sono le operatrici interne... quelle anziane, invece, le operatrici esterne, ossia le raccogliatrici e non le bottinatrici.
- L'insieme delle operaie rappresenta braccia e mente dell'essere alveare.

LA REGINA

- La regina oltre che essere un organismo è: l'organo sessuale femminile, l'elemento selezionatore di fuchi, un raccogli-
tore - custode - dispensatore di spermatozoi, parte dell'ap-
parato rigeneratore, l'organo produttore di ovuli, cuore
o nucleo centrale dell'alveare, l'elemento co-determinatore
dell'equilibrio, strumento ad uso e "consumo" dell'Indi-
viduo alveare.

I FUCHI

- I fuchi nel loro insieme rappresentano l'organo sessuale maschile, i produttori di spermatozoi, i dona-
tori di seme...

LO SCIAME

- Lo sciame è l'alveare nello stadio embrionale, o
meglio, l'individuo appena nato. Esso sarà adulto
quando si sarà costruito lo scheletro (i favi) e svilup-
pato gli altri organi; quindi potrà riprodursi, ossia pote-
re dare alla luce altri suoi simili (sciame).

SVILUPPO SPONTANEO DI UNO SCIAME NATURALE

Mel primo anno di sviluppo (sviluppo A) lo sciame costruisce, per contenere la covata, solamente a celle da operaie.

Mel secondo anno (sviluppo B) esso costruisce anche a celle da fuchi; queste, rappresentano il SETTORE FUCHI, che è ben distinto, ordinato e tutto a sé, sempre però compreso nella sfericità della covata.

I favi, per una ragione termica, risultano a forma di cuore, così pure tutto il nido visto nel suo insieme. L'orientamento dei favi è in rapporto all'ubicazione degli accessi della covata o abitacolo, ed ai venti dominanti.

I favi rispettano la verticalità. L'inclinazione verso l'alto delle celle è anch'essa subordinata alla verticalità.

L'allineamento delle celle è invece puramente casuale.

Il numero di celle per dm^2 è abitualmente superiore a 800.

La collocazione del miele, del polline e della covata è determinata dalla posizione del punto termico ottimale della covata.

Il polline prima di essere consumato subisce il processo di fermentazione lattica, diventando PANE D'API.

Il microclima dell'alveare viene ottenuto dalle api tramite il giusto orientamento dei favi e dell'adattamento delle aperture di accesso alla covata; per modificare gli accessi le api usano la propoli.

LOTTA BIOLOGICA CONTRO LA VARROA? IL TELAINO TRIPARTITO

Come è fatto:

A misura di un normale telaino da nido DB. È diviso in tre sezioni: due delle quali sono chiudibili con dei tappi in legno. Nella parte superiore ha una fascia fissa alta 65 mm. per evitare la deposizione del miele.

Come funziona e come si usa:

Sappiamo che la varroa si riproduce nella covata dell'ape. La varroa preferisce la covata da maschio e tra le covate da maschio quella nuova appena costruita. Alla schiusa della cella la varroa esce, con l'ape ormai adulta e già feconda e pronta ad un nuovo ciclo riproduttivo. Il telaino tripartito si inserisce nel periodo di covata maschile (marzo-luglio), al centro della famiglia, con i tappi montati su due delle tre sezioni. In brevissimo tempo le api costruiranno nella sezione vuota un favo naturale da maschio e inizieranno la deposizione di uova. Dopo 7 giorni si toglie il tappo della seconda sezione e anche qui le api costruiranno da maschio.

Dopo altri 7 giorni si toglie l'ultimo tappo. Dopo altri 7 giorni (siamo a 21 giorni dall'inizio dell'operazione e a 18/19 giorni dall'inizio dell'ovodeposizione) si elimina completamente il favo della prima sezione che sarà opercolato e conterrà una grande concentrazione di varroa. Si procede così

di seguito, ogni 7 giorni, eliminando la porzione di favo maturo. I tappi delle sezioni non più utilizzati, rimangono a disposizione per riprendere il ciclo tripartito al bisogno. Con 5/6 asportazioni si ha già una eliminazione dell'80% della varroa. Proseguendo fino a 10/12 asportazioni si arriva ad una efficacia del 95% e oltre. Un trattamento a fine stagione con acido ossalico o altro, elimina le varroe residue e ha funzione di controllo per i rischi da reinfestazioni autunnali da saccheggi.

Quali sono i risultati:

- Grandissima efficacia, ormai ampiamente sperimentata, pari o superiore a quella dei prodotti chimici ora in uso.
- Assenza assoluta di inquinamento chimico.
- Solvaguardia dell'equilibrio biologico. Difatti si elimina solo una parte dei maschi presenti nell'alveare a tutto vantaggio dei fuchi che nascono in assenza del parassita varroa.
- Si tengono bassi i volumi di varroa durante tutto il periodo critico, l'estate, riducendo drasticamente la diffusione di tutte le malattie collegate all'infestazione da varroa.
- Si ha un costante controllo della situazione dell'alveare grazie alle visite regolari e alle informazioni che si possono desumere osservando il telaino tripartito. Assieme al telaino forniamo un foglietto per l'uso, che contiene uno schema per l'interpretazione del favo e degli interventi che ne conseguono.



ART. 16400
TELAINO TRIPARTITO

D.B. deep frame in three sections for the organic treatment of Varroa
Per la lotta biologica contro la varroa

€ 8.00

La variante molto semplificata che utilizzo io

Un telaino da melario con foglio cereo, inserito tra l'ultima covata e le scorte, nel periodo appena successivo al primo allevamento di fuchi (20-30 marzo).

Nella parte sovrastante verrà deponato quasi esclusivamente miele e nel favo naturale sottostante quasi esclusivamente covata maschile. Con questa semplificazione la visita agli alveari sarà maggiore dei 7 giorni previsti col metodo originale "Campero".

Naturalmente il miele potrà venir smielato (salice-tarassaco-ciliegio). Quando arriva la fioritura dell'acacia il telaino viene ritirato e ristretta la famiglia. Lascio nascere la covata maschile dei migliori alveari.



Foto Meneghel Sandro Tecnico Apistico Regionale

5) LA VISITA IN APIARIO

Con l'autocertificazione e copia della BDA è possibile andare a visitare i propri apiari tranne il caso di positività al covid; in tal caso Apimarca si attiverà con altri soci e/o i Tecnici Apistici per dare un aiuto in apiario al "contagiato".



Tre favi pieni zeppi tra due diaframmi e il foglio cereo oltre il diaframma



Il foglio cereo in parte costruito: ora è tempo di inserirlo entro il diaframma.



Tra sette giorni levo il diaframma a destra e inserisco altro foglio cereo.

Alla visita successiva inserisco al centro l'ex foglio cereo di sinistra e al posto del diaframma di sinistra inserisco un foglio cereo.

Tra la fioritura bianca e quella gialla è tempo di travasare la famiglia in un'arnia.

6) BATTISTEL MAURIZIO PREMIATO

“IL SEGRETARIO DI APIMARCA”



Lunedì 01 marzo a Treviso Canizzano l'Assemblea degli Apicoltori presenti ha conferito una targa di ringraziamento al Segretario Battistel Maurizio.

“l'ultimo baluardo della legalità in Apimarca”

Dovevamo consegnarla già alla fine del 2019 ma, avendo Lui proseguito il suo mandato da Segretario, abbiamo aspettato. Ora i tempi erano maturi.

“i soldi resta ad Apimarca” la sua eloquente frase riguardo *al tesoretto* nella chat seguente inviata dalla presidente.



I MIEI PROTOCOLLI OPERATIVI

Non dei veri e propri protocolli rigidi ma metodi di conduzione dell'apiario il più possibile rispettosi del normale sviluppo dell'alveare. Ben applicati hanno comportato negli anni perdite ridotte di famiglie.

IO FACCIO COSI'

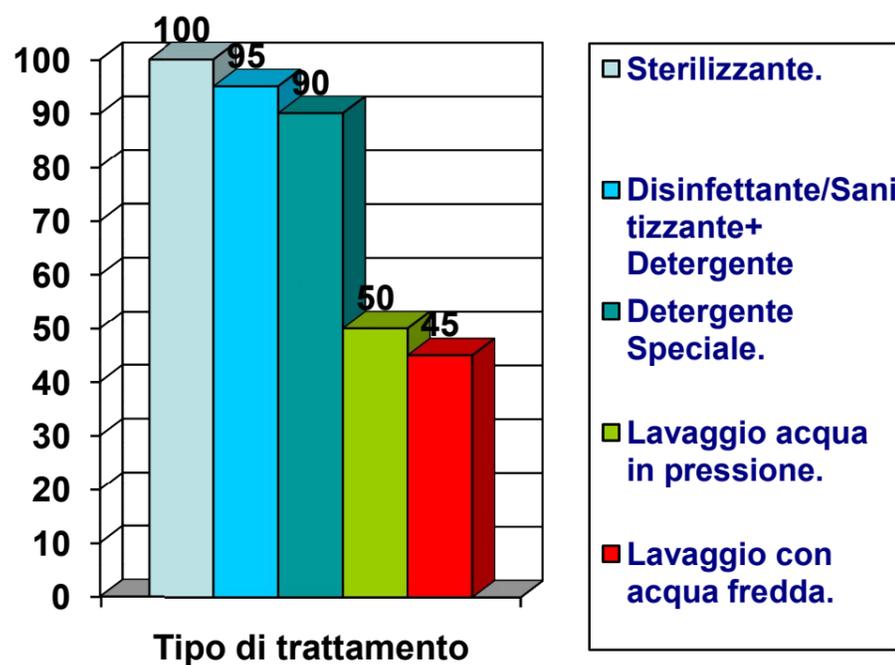
Una raccolta di esperienze di oltre un trentennio di attività. Un percorso assieme alle api, assecondando il loro sviluppo.

7) PULIZIA E DISINFEZIONE DEL MATERIALE

Quanti di noi metterebbero un figlio o un nipotino nella stanza o nel letto dove è appena morto un congiunto? Eppure in apicoltura avviene proprio cos'ì!

Alcuni inseriscono nuclei o sciami in arnie dove ancora si vedono i cadaveri; affidano alle api favi ammuffiti creando un appesantimento del loro lavoro e rischiando di sottoporre a stress il "sistema immunitario" della colonia.

LIVELLI DEL POTERE DISINFETTANTE % di abbattimento carica batterica



Fonte: dr. Visentin Inchital Villorba (TV)

Questi i metodi che si possono utilizzare in ordine decrescente di validità :

RAGGI GAMMA : sterilizzazione 100%

SODA CAUSTICA: può essere usata sciolta in acqua dal 2 al 10 % alla temperatura di 80 °C per 15 minuti di immersione per trattamenti energici di disinfezione delle arnie (specie in caso di contaminazione da Peste americana poiché è efficace anche nei confronti delle spore), e per facilitare il distacco di residui di cera o altra sporcizia. La soda caustica ha un buon effetto sverniciante sulla superficie del legno trattato. Non superare i tempi di contatto altrimenti il legno si rovina e diventa spugnoso. Segue lavaggio con idropulitrice, asciugatura e fiamma azzurra.

CALCIO IPOCLORITO 73 % Ipoclorito di calcio in polvere con il 70 % di cloro attivo per la disinfezione delle arnie in alternativa al sodio ipoclorito. Si scioglie rapidamente in acqua in ragione di 30 grammi in 10 litri.

La soluzione così ottenuta si usa per l'immersione totale delle arnie per un tempo di almeno 15-20 minuti.

Il vantaggi rispetto all'uso della candeggina sono:

- 1) l'attività disinfettante della soluzione finale permane per molto più tempo.
- 2) la soluzione è meno aggressiva per i materiali.

Segue lavaggio con idropulitrice.

OXISAN BEE: Polvere Sanitizzante, donatore di ossigeno attivo con sviluppo di **acido peracetico**. Oxisan Bee è un detergente igienizzante ad azione ossidante per trattamenti di sanitizzazione delle arnie, favi e materiale apistico, di strumentazioni in acciaio inox, vetro o materiale plastico. Deterge e discioglie le sostanze organiche ed inorganiche garantendo la massima igiene grazie allo sviluppo di ossigeno ed acido peracetico anche a temperatura ambiente. MODALITA' D'IMPIEGO: Diluito in acqua al 2 % (20 grammi per ogni litro d'acqua).

Agitare per 2-3 minuti finché buona parte della polvere si è sciolta. Attendere il tempo di attivazione indicato (30 minuti per 20grammi). Tempo di contatto da 10 a 20 minuti.

Non necessita di lavaggio con idropulitrice.

IO FACCIO COSI'

Immersione completa delle arnie per 20 minuti in una vasca di plastica con **una soluzione di calcio ipoclorito** (600 grammi in 200 litri di acqua), lascio agire ancora per 20 minuti quindi lavo con idropulitrice. Il giorno prima del travaso **spruzzo acido peracetico** 20 grammi/litro acqua in ogni parte dell'arnia, diaframmi compresi. **Ora il materiale è pronto per essere utilizzato.**

Noi laviamo tutte le arnie ad ogni inizio di primavera, prima del travaso dal polistirolo.



La vasca di immersione delle arnie nel cloro



Quindici-venti minuti in immersione e poi altri 15 minuti
prima di utilizzare l'idropulitrice



Un giorno ad asciugare al sole



Ora si interviene con l'acido peracetico spruzzato, due fogli cerei e un diaframma



Il materiale disinfettato pronto per il travaso.



La struttura scarrabile dove le api hanno passato l'inverno.
Anche i più bravi?? hanno qualche perdita invernale.



Anche i nutritori prima del loro utilizzo vengono disinfettati col cloro e poi sciacquati. Quando le api muoiono “annegate” dentro al nutritore è **nosema**. In tal caso travaso in arnia disinfettata, tenere stretto, Api Herb 3 volte a 7 giorni e nutrizione meglio con nutritore a depressione e sacchetto da congelatore con nutrimento liquido “denso”.

In caso di **covata calcificata**, non aspettare la visita successiva: subito micostop: olio essenziale di santoreggia. **Formiche sul coprifavo?** Talco e poi le foglie dei pomodori oppure tanaceto.

8) I PIGLIAPOLLINE



Pallottolina di polline nella *cestella*.

A metà della fioritura del ciliegio e tarassaco



inizio con la raccolta del polline. Io utilizzo due pigliapolline: uno semplicissimo da fondo e uno complicato, a tre elementi, da portichetto.



Il piglia polline da fondo, auto costruito su modello Fedrizzi



Il pigliapolline posizionato sopra alla rete.



Il pigliapolline da portichetto viene inizialmente posizionato senza la griglia.



Informazioni sul piglia polline da portichetto al pluripremiato inventore e socio Apimarca Liziero Giovanni cell. 3470327024



9) **Da Rovigo Lorenzoni Pierpaolo** **Vicepresidente Apimarca**

“Salviamo le api, loro salvano noi”

Una campagna alla quale Paolo Lorenzoni, noto apicoltore di Ficarolo, invita tutti i Comuni polesani ad aderire

<https://www.polesine24.it> FICAROLO 02/03/2021 -

Mediterranean CooBEEration è un progetto mirato a sostenere l'apicoltura e il suo ruolo strategico nel preservare la biodiversità e il miglioramento della sicurezza alimentare e dello sviluppo socio-economico nell'area mediterranea. Il progetto è la naturale prosecuzione e capitalizzazione di un lungo processo a sostegno dell'apicoltura e dello sviluppo sostenibile implementato dal 2007 da Felcos Umbria e Apau (Associazione degli apicoltori umbri) con il supporto dell'Iniziativa Undp Art nel quadro di un dialogo di cooperazione territoriale con Paesi mediterranei.

I Paesi coperti dall'evento sono: Algeria, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia e Italia.

Una campagna alla quale Paolo Lorenzoni, noto apicoltore di Ficarolo, invita tutti i Comuni polesani ad aderire.

“Conoscendo l'importanza della campagna in corso - scrive infatti Lorenzoni - e che già vede numerosi Comuni Veneti aderenti, mi sono permesso di inviare una richiesta di presa in considerazione dell'opportunità offerta ad una decina di Comuni della Sinistra Po. Da Occhiobello a

Melara ho inoltrato alle amministrazioni una pec, per sensibilizzare, informare e richiedere possibile adesione. A giorni l'amministrazione del comune di Adria darà il proprio consenso, primo comune in Polesine, e **sono invitato a rappresentare Confagricoltura Rovigo, che giustamente appoggia l'iniziativa, e rappresenterò pure l'associazione Apimarca, presente sul territorio, e nella quale svolgo il compito di Tecnico Apistico e Vicepresidente.**

Considerato l'alto valore etico e riconoscendo alle api il ruolo fondamentale che svolgono, come elemento di sviluppo sostenibile dei territori ed altresì come strumento indispensabile per la tutela della biodiversità e sicurezza alimentare, l'apicoltura rivendica il giusto valore di Bene Comune Globale. Considerato il legame stretto e diretto che l'apicoltura ha con il territorio, strumento di diagnosi, tutela, salvaguardia, offre pure un valore aggiunto confermando la qualità e salubrità dell'ambiente polesano. Penso ad un territorio che possa vantarsi, da oltre duemila anni, di una storia ed una qualità della vita invidiabili e che ne rilanci il buon nome".

10) Addio Enrico, giovane apicoltore, custode della natura

Era stato premiato proprio lo scorso anno con il suo originale miele di soia nell'ultima edizione del concorso nazionale Tre Gocce d'Oro – Grandi Mieli d'Italia



<https://www.polesine24.it> 01/03/2021 -

Lendinara perde un grande custode della natura: se n'è andato Enrico Romanato, lasciando un profondo dolore nella moglie e nella figlia. Con la sua grande passione, l'apicoltura Apis, era stato proprio lo scorso anno con il suo originale miele di soia tra i vincitori dell'ultima edizione del concorso nazionale di mieli Tre Gocce d'Oro – Grandi Mieli d'Italia, il concorso di mieli più importante d'Italia, indetto ogni anno dal 1981 dall'Osservatorio Nazionale Miele che seleziona il top a livello nazionale. Premiato con una goccia d'oro su massimo tre possibili, davvero un buon riconoscimento se si considera che due terzi dei partecipanti erano stati scartati in un concorso tra i 472 apicoltori in gara con 1222 tipi di miele.

Dall'inizio della sua attività nel 2012 Enrico aveva ottenuto ben cinque riconoscimenti al Tre Gocce d'Oro, talvolta vedendosi attribuire anche due gocce, e nel suo laboratorio produceva ben sette tipi di miele. Quest'anno avrebbe voluto portare in gara mieli di montagna, con la sua grande passione dell'altopiano di Asiago. Desiderio che però, purtroppo, non potrà portare a termine.

“In questo periodo sono tante purtroppo le famiglie provate, ma è doloroso per la comunità quando se ne vanno i giovani. E’ sempre un grande dispiacere quando ci lascia qualcuno di caro, ma il rammarico è ancora più grande quando la propria storia di vita non è magari stata vissuta appieno. Questo giovane imprenditore era pieno di attività e di progetti”, ha commentato il sindaco Luigi Viaro, che esprime la vicinanza della famiglia a nome dell’intera comunità.

11) COMPRO – VENDO

A) Socio Apimarca vende un maturatore da 10 ql a fondo piano della Giordan inox. Usato una sola stagione, compreso di supporto. Tel. 334/9427752



B) Socio Apimarca vende due pacchi di fogli cerei lavorazione 2021 zona Preganziol: Sergio cell. 3497839898

- C) Socio apimarca vende telaini nido non infilati € 0,50
cell. 3772695525
- D) Socio Apimarca vende due pacchi di fogli cerei lavorazione 2019
Sommaruga zona Padernello di Paese: Sergio cell. 3479071790
- E) Socio Apimarca vende 100 nutritori baravalle da litri 2,5 modello
Quarti in ottimo stato € 1,00/l'uno cell. 3454583550

12) LA STORIA E IL LOGO DI APIMARCA

Cerca su Google: [La Storia di Apimarca](#)

“APIMARCA viene costituita il 16 agosto 2004 con la registrazione dell’Atto Costitutivo e dello Statuto all’Intendenza di Finanza di Treviso dai Responsabili del locale Gruppo ApicUltori.”

Dalla consistenza del **locale Gruppo ApicUltori di Treviso** di poche decine di soci, APIMARCA ha sempre più incrementato il numero dei propri iscritti e dal 2018 rappresenta Apicoltori di tutte e 7 le province Venete (TV, VE, PD, BL, RO, VI e VR).

Anno	Soci	Alveari censiti	Alveari/Apicoltore
2004	64	1154	18,03
2005	77	1416	18,38
2006	119	1930	16,22
2007	137	2046	14,93
2008	205	2563	12,50
2009	279	3397	12,18
2010	297	3673	12,37
2011	324	4160	12,84
2012	359	4744	13,21
2013	379	4861	12,82
2014	403	5381	13,35
2015	404	6127	15,16
2016	439	6702	15,27
2017	468	8163	17,40
2018	503	8484	16,86
2019	622	8693	13,98
2020	509	?	?

Per le 4 circolari del 2020 sono stati comperati una media di n. 670 francobolli l'una da € 1,10 (i neo soci) e rispetto ai censiti di fine 2019, risultano mancanti e/o non censiti ben 160 soci. Cioè il 25% dei soci 2020 non è censito e/o ha smesso di fare apicoltura e/o ha cambiato casacca.

LA STORIA DEL LOGO DI APIMARCA

Per il logo Apimarca all'inizio si è partiti dal logo ideato da Giuseppe Semenzin per l'Associazione APECAMT, negli anni '80 diretta da Noal Pietro



Associazione Provinciale Ecologico-Culturale Apicoltori della Marca Trevigiana

Poi venne fondato il gruppo **ApicUtori Treviso** nell'ambito del Dopolavoro Ferroviario di Treviso per tanti anni diretto dal macchinista FFSS Favretto Dino e poi da Durigon Elia che in seguito divenne cofondatore e tesoriere di Apimarca.

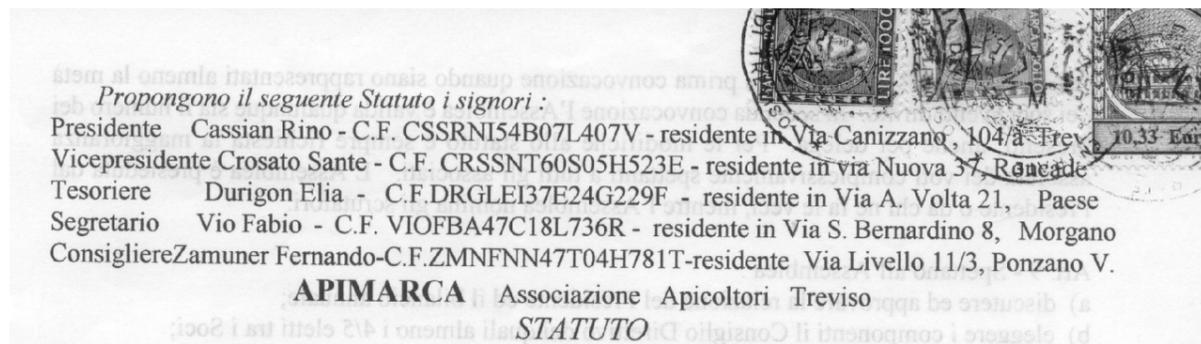
Il Macchinista FFSS Semenzin Giuseppe ideò il logo di ApicUtori Treviso

Anno	Soci
2004	64
2005	77
2006	119
2007	137
2008	205
2009	279
2010	297
2011	324
2012	359
2013	379
2014	403
2015	404
2016	439
2017	468
2018	485
2019	503



Logo di ApicUItori Treviso ideato da Semenzin Giuseppe: la goccia d'acqua, la canna palustre del Sile, farfalle, grilli, cavalette, formiche e la nostra ape sul trono (fiore) e anello di congiunzione del regno animale e vegetale. La vita!

Nel 2004 venne fondata Apimarca



venne indetto un concorso tra i soci per il nuovo logo Apimarca

Di seguito alcuni dei modelli che arrivarono in finale



APIMARCA



APIMARCA





APIMARCA



Api Marca



APIMARCA



Venne scelto il logo di Perretta Giacomo che integrò
quello iniziale di Semenzin Guseppe
e divenne il logo attuale di Apimarca

13) Api nella Sinergia tra natura e coltivazioni: alla ricerca dell'armonia biodinamica

Azienda associata ad Apimarca

La Società Agricola Biodinamica San Michele (Manzana - TV) nasce dalla volontà di creare una realtà biologica e biodinamica basata sulla differenziazione delle produzioni e la sostenibilità complessiva. L'incremento della biodiversità e l'equilibrio dell'ecosistema sono possibili anche grazie ai 9 km di siepi e boschetti finanziati dal PSR Veneto.

<https://psrveneto.it/sviluppo-rurale/sinergia-tra-natura-e-coltivazioni-alla-ricerca-dellarmonia-biodinamica/>

La Società Agricola Biodinamica San Michele nasce nel 1987 dalla visione dei soci della Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner riuniti come gruppo di studio, affascinati dalle immagini conoscitive elaborate da Rudolf Steiner. La San Michele è un vero e proprio essere vivente con diversi organi e funzioni, in cui uomo, animali e ambiente vivono in una visione di complementarità ed equilibrio di forze.

La produzione vegetale è fondamentale per nutrire gli animali, che a loro volta, attraverso il letame, contribuiscono a rendere più fertile e vitale il terreno su cui coltivare ciò che poi costituirà la base del loro sostentamento.

L'azienda è anche un luogo di accoglienza e formazione, con una foresteria e aule didattiche per ospitare studenti e tirocinanti, locali adibiti alla degustazione dei prodotti, uno spaccio in cui poterli acquistare, tanto spazio a disposizione per gli animali, ma anche per i visitatori desiderosi di trascorrere un po' di tempo nella natura, in un vero "organismo agricolo biodinamico".

La Società Agricola Biodinamica San Michele ha sede storica a Manzana di Conegliano (TV). In questo territorio, di circa 22 ettari, l'azienda coltiva prati, un piccolo vigneto e ospita un allevamento bovino finalizzato alla produzione di latte da trasformare in formaggi. Lungo i confini dell'azienda sono stati piantati circa 9 km di siepi per creare un ambiente naturalizzato ed aumentare la biodiversità

L'Azienda si estende inoltre per circa 170 ettari distribuiti tra Breda di Piave, Maserada e Spresiano, dove si effettua la coltivazione di orticole, cereali, foraggi e frutteti. L'Azienda comprende anche un'area per la tutela di un habitat seminaturale e della biodiversità in Comune di Spresiano.

Dal 2014 l'azienda ha espanso i propri confini (145 ettari) a Cortellazzo di Jesolo (VE), avviando l'attività di conversione dei terreni. Qui si concentrano le produzioni orticole e foraggere.

IL PROGETTO "STORIE DI SVILUPPO RURALE" È STATO REALIZZATO DALLA DIREZIONE ADG FEASR PARCHI E FORESTE, CON IL SUPPORTO TECNICO DELL'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - AVEPA.

14) Casetta abusiva usata come dimora e annesso agricolo per l'allevamento di api: non si può demolire

Il Tribunale amministrativo annulla l'ordinanza comunale: "Provvedimento affrettato che non ha tenuto conto della eventuale sanatoria"

<https://www.perugiatoday.it> 26 febbraio 2021

La casetta di legno è la loro nuova casa, dopo il sisma del 2016, e serve anche per curare l'apiario che costituisce la loro azienda. Per questo motivo il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria ha accolto il ricorso di una coppia di Norcia, contro il provvedimento comunale di rimozione della casetta di legno per abusivismo.

La coppia, assistita dagli avvocati Valentino Angeletti e Gian Luca Falcinelli, si è rivolta al Tar per chiedere l'annullamento dell'ordinanza del sindaco di Norcia che dispone la demolizione della casetta di legno in quanto realizzata "in assenza di titolo abilitativo".

La casetta di legno, sostengono i ricorrenti, è stata realizzata "in annesso agricolo di loro proprietà, successivamente alla scossa sismica del 24 agosto 2016 a causa della quale la loro abitazione nel centro di Norcia era risultata inagibile". L'ordinanza comunale non avrebbe tenuto in considerazione "che il manufatto in questione è stato realizzato in una situazione di necessità, al fine di assicurare un ricovero alla propria famiglia, stante l'impossibilità di rientrare nella precedente abitazione danneggiata dal sisma".

I giudici amministrativi avevano già accolto un ricorso cautelare sulla base delle "perduranti emergenze abitative connesse al recente sisma che ha colpito il territorio umbro nel 2016". Al momento di decidere sulla causa, i giudici hanno osservato che oltre alle "esigenze abitative", il "manufatto potrebbe risultare suscettibile di sanatoria quale annesso agricolo per l'esercizio dell'attività di apicoltura svolta dai ricorrenti nel terreno di loro proprietà, una volta ricostruita l'abitazione principale danneggiata dal sisma".

15) A rischio estinzione l'ape che fa bella l'Umbria: «Trecento alveari a selezione genetica per salvare l'Apis Mellifera Ligustica»

<https://www.ilmessaggero.it> Martedì 23 Febbraio 2021 di Aurora Provantini



E' umbro il primo documento scientifico sull'Apis mellifera ligustica, scritto nel 1625 ad Acquasparta da Federico Cesi. Nello stesso anno il fondatore dell'Accademia dei Lincei commissionò una tavola da allegare alla sua opera: la Melissographia, immagine incisa da Greuter che evidenzia particolari anatomici ricavati da osservazioni microscopiche. Pratica, forte, responsabile, esperta, alleata dell'ambiente, l'ape autoctona è considerata una delle migliori sottospecie di api da miele.

Tiziano Gardi, **già docente di apicoltura presso l'Università degli studi di Perugia**, esperto apistico nazionale nominato dal Ministero delle politiche agricole e alimentari, le alleva insieme a Marco Petrarchini, entrambi iscritti all'Albo nazionale allevatori api italiane: "Più di 300 alveari in selezione genetica tra Terni e Perugia". Molti altri allevatori rischiano invece di farla scomparire. "Sebbene possa apparire strano pensare al rischio di estinzione per un animale che viene allevato con successo da secoli - spiega Gardi - è **in corso una moria estremamente preoccupante e sempre più spesso il numero di Apis mellifera ligustica nate non supera quello delle api morte**. Questo dipende dalla diffusione eccessiva di ibridi, che pone il problema della salvaguardia dell'ape autoctona, evolutasi proprio in Italia in milioni di anni. Quando le regine ibride producono fuchi (ape maschio, ndr) che vanno a fecondare anche le regine ligustiche, **si generano nuove ibridazioni**".

"Eppure sono proprio le ligustiche a rendere l'Umbria così bella - aggiunge il professore - ad attrarre il turista. L'impollinazione favorisce la conservazione delle diverse essenze di un determinato ambiente. Se le nostre colline sono così fiorite è merito loro. Per questa ragione l'Apis mellifera ligustica è stata annoverata nel registro delle razze autoctone a rischio di estinzione dalla nostra regione".

"La loro sopravvivenza non è un questione economica - evidenzia Gardi - anche se nel Medioevo erano le api a garantire la produzione di candele per le chiese e i palazzi dei signori, il danno oggi sarebbe ambientale".

Il progetto BtoBee. In questi giorni quell'ape umbra è tornata alla ribalta delle cronache, grazie al progetto BtoBee di Ast. Un esperimento scientifico che ha visto l'acciaieria installare 20 alveari in due siti aziendali considerati a più alto stress inquinante, affidando alle api il ruolo di piccole centraline di monitoraggio per raccogliere dati importanti sulla qualità dell'ambiente circostante. Un'indagine sofisticata che prevede l'analisi del polline raccolto, del miele e della cera prodotta. "Dal momento che questi imenotteri visitano migliaia di fiori in un solo giorno - sottolinea Gardi - di solito in un raggio stretto di 3 chilometri attorno alla loro casa, sono in grado di restituire un sistema di valutazione fortemente localizzato".

Tiziano Gardi e Marco Petrarchini, selezionatori di Apis mellifera ligustica italiana autoctona, **sono i responsabili tecnici del progetto che fa approdare le api in Ast**, mentre Enzo Goretti, del Dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie dell'Università di Perugia, è il responsabile scientifico. In queste settimane sono in corso le analisi sui diversi campioni prelevati dagli alveari di Ast, grazie alla collaborazione con l'Ateneo perugino. "Ast ha la necessità di verificare quanto la Conca ternana possa essere inquinata dall'azienda e sceglie le nostre api per farlo. E' talmente importante la conservazione di questa sottospecie che la Regione Umbria ha adottato un regolamento per favorire l'acquisto di famiglie di api certificate con un finanziamento della Comunità Europea" - spiega Gardi. "Perciò non ce la possiamo prendere solo con i cambiamenti climatici e l'uso di agrofarmaci - conclude - la sopravvivenza dell'Apis mellifera ligustica in Umbria dipende soprattutto dalle scelte degli apicoltori locali".

16) Apidolomiti aderisce all'Associazione apicoltori professionisti italiani

Permetterà nuove opportunità di formazione e di confronto.

<https://www.amicodelpopolo.it> mercoledì 24 Febbraio 2021

È stata, notificata ai soci la composizione del nuovo direttivo, eletto lo scorso gennaio, composto da Luca Stefani nel ruolo di presidente, Andrea De Bona vicepresidente e dai consiglieri Siro Bona, Teresa Vieceli, Achille Marta, Luca Caviola, Elisa Tormen, Stefano De Salvador e Eugenio Arnoffi. L'incontro ha visto anche la partecipazione del vicepresidente dell'Associazione Apicoltori Professionisti Italiani, Luca Bonizzoni.

Con l'occasione è stata infatti ratificata l'adesione della Cooperativa all'Associazione: ciò permetterà interessanti opportunità di formazione e confronto con professionisti del settore.

17) La lezione politica delle api

Il principio di realtà e l'esempio di democrazia che osserviamo nella micro società degli insetti possono aiutare l'Italia a ritrovare l'equilibrio perduto

di Susanna Tamaro

Nei momenti di quiete estiva mi dedico alle letture a lungo rimandate. Così ho preso in mano *La democrazia delle api* di Thomas D. Seeley, (edizioni Montanarda, 2017) e la sua lettura ha stimolato alcune riflessioni sulla realtà che stiamo vivendo. Questo libro insolito e appassionante ci svela il modo in cui le api trovano casa nel momento in cui hanno deciso di sciamare. Ogni primavera infatti la vecchia regina, con una parte della sua corte, lascia il suo regno per fondarne uno nuovo. Una volta presa la decisione, le api letteralmente esplodono fuori dall'arnia per raccogliersi in una grande palla ronzante appesa a qualche albero poco distante, da dove, in un tempo compreso tra pochi minuti e giornate intere, spiccheranno il volo verso la loro nuova dimora.

Come prendono il volo

Spesso, vedendole sparire all'orizzonte, mi sono interrogata su cosa guidasse il loro viaggio: sapevano dove andare, oppure si muovevano a casaccio, sperando prima o poi di imbattersi in un'abitazione adatta a loro? Questo libro ci spiega appunto come avviene la scelta. Prima del trasloco, alcune operaie, nel ruolo di esploratrici, vanno alla ricerca del posto ideale, un po' come fossero degli agenti immobiliari che selezionano le varie ipotesi da proporre al cliente. Le caratteristiche di questa nuova abitazione devono essere principalmente tre: il volume della cavità, l'altezza dal suolo e le dimensioni dell'ingresso. Per individuare quella giusta, perlustrano dunque tutti i luoghi papabili nel raggio di parecchi chilometri; queste minuscole creature, infatti, sono in grado di prendere le misure — altezza, profondità, esposizione — e di tornare nell'alveare a riferirle attraverso una danza particolare. L'ape che danza in modo più energico convince le altre della validità della sua scelta, invitandole a visitare insieme a lei il luogo individuato per valutarne le qualità. Soltanto dopo questa consultazione democratica, che può essere anche molto laboriosa, le altre esploratrici accettano la nuova soluzione e lo sciame può così prendere il volo.

La barca sballottata

In questi tempi in cui ci sembra di navigare su una barca sballottata dalle onde, l'esempio della democrazia delle api potrebbe forse aiutarci a mettere al centro il peso della zavorra e a riprendere una navigazione più stabile. Quello che sembra mancare in molte delle proposte che turbinano sui media è il principio di realtà. Per vincere tutti i mali che affliggono cronicamente l'Italia pare che l'unica soluzione possibile sia quella dell'onestà. Ma che cos'è l'onestà? Una virtù dell'animo, senza dubbio. Essere onesti vuol dire restituire il portafoglio al proprietario che l'ha smarrito, vuol dire non timbrare i cartellini degli altri sul posto di lavoro, non evadere le tasse, non cercare scorciatoie per aggiudicarsi un qualsiasi privilegio. Qualche anno fa, per creare del lavoro nella zona in cui vivo, avevo deciso di aprire un agriturismo. Chiunque abbia osato aprire un'attività in Italia saprà già il triste epilogo della mia avventura. Dopo pochi anni ho dovuto chiudere, arrendendomi all'evidenza che, nel nostro Paese, fare impresa e rispettare le leggi sono due realtà incompatibili. Se si vuole fare, ci si deve adattare al compromesso, sapere che certe porte non si apriranno mai se non con un'adeguata oliatura, consapevoli di essere vittime inermi di una burocrazia sadicamente corrotta.

Le leggi della Germania

Quando finalmente avremo lo stesso numero di leggi della Germania, forse potremmo essere onesti, altrimenti il mito dell'onestà diventa un'utopia pericolosa, capace solo di creare rovina. Roma ha perso le Olimpiadi per mantenere vivo il principio dell'onestà. Sicuramente, nel corso d'opera, ci sarebbero stati appalti sospetti ma il beneficio del numero di posti di lavoro e di visibilità mondiale non sarebbe stato superiore alla seppur faticosa ma necessaria opera di vigilanza sui corrotti? Non si blocca la corruzione bloccando ogni attività, la si blocca soltanto in due modi. Semplificando e controllando. La gestione della cosa pubblica è una realtà complessa che richiede, o richiederebbe, a chi la esercita di avere come primo principio l'idea del bene comune — così come avviene nel mondo delle api — e non un concetto astratto o un qualsiasi altro furore ideologico che porta soltanto all'inasprirsi dei toni e dei contrasti. Nel corso degli anni, varie volte mi è stato chiesto di entrare in politica ma ho sempre rifiutato perché il primo principio che osservo con assoluta devozione è quello della realtà. Il fatto che io sia una persona onesta e con buone competenze nel suo campo non fa di me una persona capace di risolvere i problemi della comunità. Non ne ho le capacità, non saprei da che parte cominciare e, se fossi un'ape esploratrice, porterei di sicuro lo sciame nella più rovinosa delle dimore. L'unica vera, rivoluzionaria e risolutiva riforma che il nostro Paese attende da decenni è l'abbattimento totale della burocrazia e un feroce sfoltimento delle leggi. Leggi che, con la loro cervellotica contraddittorietà, hanno il potere magico di paralizzare le energie degli onesti e favorire l'ascesa dei corrotti.

Il principio della realtà

Nel mondo delle api il principio dell'onestà non esiste, perché è saggiamente sostituito da quello della realtà. La società delle api — a differenza di quella delle formiche in cui le caste sono rigidamente prefissate — contempla un percorso di crescita per ogni esemplare. Appena nate fanno le spazzine, poi aiutano le sorelle a crescere, quindi passano a fare le guardiane sulla soglia dell'arnia e, solo nell'ultima fase della loro breve vita, vanno in giro a raccogliere il nettare e a fare le «agenti immobiliari». Sono le tappe obbligatorie che permettono alle api di reggere una società così socialmente complessa. Che cosa succederebbe se fosse mandata una spazzina a fare l'esploratrice? Probabilmente sceglierebbe una casa qualsiasi, abbagliata dalla sua pulizia e, con l'entusiasmo della sua giovinezza, tenterebbe di convincere le altre della bontà della sua scelta. Ma è proprio qui che interverrebbe la forza salvifica della democrazia, perché le esploratrici più esperte andrebbero a controllare e salverebbero così lo sciame da una morte certa. È lavorare in vista dei vantaggi futuri che permette a un Paese di essere stabile e di progredire. Bisogna avere una visione a lungo termine per migliorare in modo significativo e duraturo le condizioni di chi ci vive e lavora, altrimenti, cercando un'inafferrabile purezza, si rischia di continuare a marciare sul posto.

18) E' tempo dei calabroni "fondatrici"

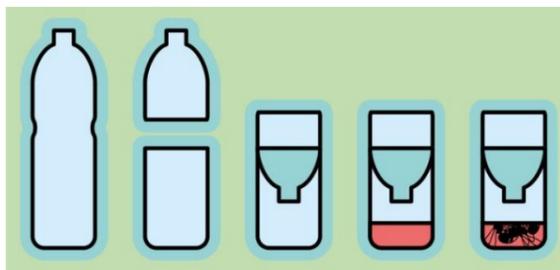
Per maggiori informazioni rivolgersi al Tecnico Apistico Apimarca Busetti Andrea diplomato "Neutralizzatore di nidi di velutina".



Con l'arrivo delle temperature più miti, le nuove regine di calabrone europeo pian piano si risvegliano e iniziano ad andare alla ricerca di nuovi siti, in cui creare il nido primario, dal quale si originerà una nuova colonia. **Il monitoraggio e la cattura dei calabroni in questa fase del loro ciclo biologico sono fondamentali, perché permettono di limitare l'espansione della specie, agendo prima della formazione di una nuova colonia.** Ma come poter effettuare il monitoraggio? Semplice! Si possono utilizzare le comuni trappole per calabroni a bottiglia e effettuare osservazioni in apiario.

Come costruire e installare una trappola per calabroni:

- Prendere una bottiglia di plastica trasparente;
- Tagliare l'estremità superiore della bottiglia, capovolgerla e inserirla nella parte inferiore. In alternativa è possibile applicare un economico ma efficace tappo commerciale (TapTrap®);
- Effettuare alcuni fori di piccole dimensioni (5 mm) per permettere ad altri insetti di uscire dalla trappola;
- Posizionare la trappola ovunque si desideri, appesa ad alberi o supporti artificiali, a un'altezza di 1,5-1,8 metri



Che esca attrattiva utilizzare:

- Molti tipi di esche per calabroni possono essere utilizzati: noi consigliamo l'impiego della birra chiara (0,33 litri al 4,7% di alcol), poiché è attrattiva per le vespe, economica e selettiva nei confronti delle api;
- L'esca dovrebbe essere sostituita ogni 15 giorni.

Quando posizionare le trappole:

Il periodo migliore per posizionare le trappole per calabroni è tra Marzo e Maggio, così da cercare di catturare le regine fondatrici e poi da Luglio ad Ottobre.

19) ASSEMBLEA DI BILANCIO APIMARCA ED ELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

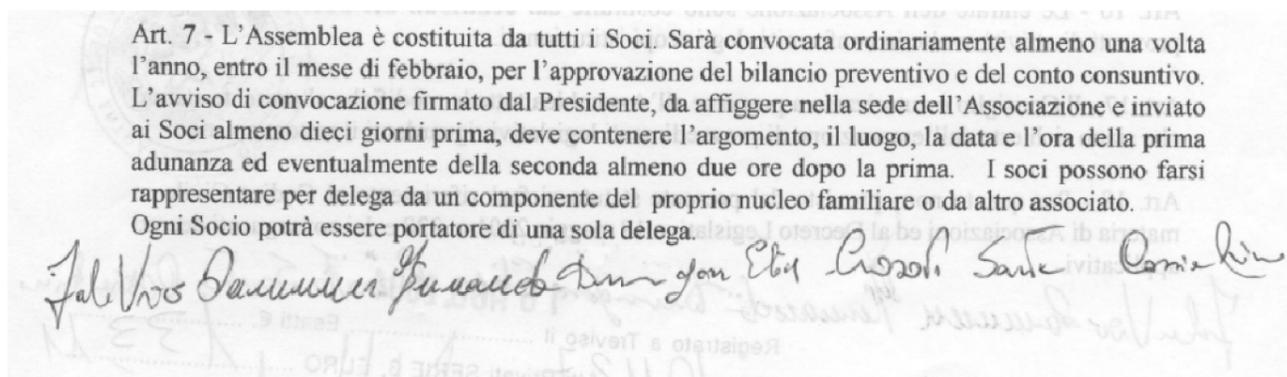
Dalla circolare Apimarca 1/2021

**ASSEMBLEA ANNUALE
DEI SOCI APIMARCA**

Domenica 28 febbraio 2021
a Mestre-Venezia in Via dei Salesiani n° 15
c/o SALA CONVEGNI "Istituto Salesiano
SAN MARCO", alle ore 00.01 in 1^a convocazione
ed alle ore 09,00 in II^a convocazione
è convocata l'Assemblea Ordinaria dei
SOCI APIMARCA con Ordine del Giorno:

- Relazione del presidente uscente
- Bilancio consuntivo 2020
- Bilancio preventivo 2021
- Nomina dei nuovi Revisori dei Conti
- Varie ed eventuali

Dallo statuto Apimarca:



Quindi, dallo statuto Apimarca, convocazione almeno 10 giorni prima della data dell'assemblea (il 28 febbraio 2021).

Invece il timbro postale porta la data del 25 febbraio 2021 e l'invito è arrivato il 2 e 3 marzo 2021. E' pur vero che la circolare è stata inviata via on line ma almeno il 25% dei soci non possiede l'indirizzo mail e pertanto l'Assemblea non è stata convocata entro i termini previsti dallo statuto.



**Statuto Apimarca disatteso, Codice Civile, Costituzione Italiana e Unione Europea hanno norme inderogabili sull'argomento. Tutte disattese!!
Mancavano anche i revisori dei conti dimissionari (non convocati) che da norma statutaria dovevano relazionare in assemblea:**

Art. 13 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi (i quali eleggono il Presidente del Collegio) e due supplenti; dura in carica 3 anni ed è rieleggibile. Vigila sulla gestione economica e riferisce in Assemblea.

SCARSA LA PARTECIPAZIONE. Sarebbe bastato un buon relatore (Belletti, Fontana, Mutinelli ecc.) per attirare un centinaio di soci e avere il finanziamento per la sala convegni.

Evidentemente lo scopo era un altro

TRENTADUE PARTECIPANTI PER UN'ASSOCIAZIONE DI 670 SOCI!!

5 candidati per 5 posti da Revisore dei Conti : ELETTI!!

Fiorindo 25, Sedona 20, Carraro 14 Revisori dei Conti

Bertan 12 e Liboni 10 Revisori dei Conti supplenti Resteranno in carica per il biennio 2021-2022 come il Consiglio Direttivo e i Proviviri.

L'articolo 48 della Costituzione italiana sancisce il diritto di voto. Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. IL diritto di voto è il diritto che assicura a un individuo la possibilità di manifestare la propria volontà durante un'elezione. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

L'articolo 51 della Costituzione Italiana: Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

L'articolo 23 del Codice Civile: (Annullamento e sospensione delle deliberazioni).

Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto possono essere annullate su istanza degli organi dell'ente, **di qualunque associato** o del pubblico ministero.

La Corte europea dei diritti dell'uomo riconosce il diritto di voto, riconosciuto **dall'articolo 3 del primo Protocollo alla CEDU (Corte europea dei diritti dell'uomo)**, come cardine per due diritti che sono la doppia faccia della stessa medaglia: **il diritto di votare e quello di competere per essere eletti**. Si tratta del cosiddetto parallelismo dell'elettorato attivo e dell'elettorato passivo.

Ad assemblea iniziata, ma prima delle votazioni, ho fatto presente la tardata convocazione e la non validità della stessa. Il presidente dell'assemblea ha compreso, non l'ha messa ai voti, e ha detto di proseguire. Era meglio legittimare la validità dell'Assemblea con un voto

L'assemblea (io compreso) ha approvato il bilancio controllato e predisposto dalla commercialista Barbiero Michela la quale rilascerà apposita attestazione di avvenuto controllo che ci permetterà di recuperare l'iva dai contributi avepa, a favore dei soci Apimarca.

Qualcuno, alla fine dell'Assemblea, ebbe a chiedermi perché non avessi fatto presente in Assemblea le criticità più volte segnalate (tesoretti in negozi di Roncade, assistenza tecnica gonfiata, ricevute non contabilizzate e non versate in banca, francobolli avanzati, fattura del rimborso chilometrico con causale inesatta ecc.).

Semplicissimo: tutte queste criticità sono state evidenziate nel direttivo del 16 gennaio 2021 e poi con due raccomandate ai due presidenti di Apimarca (quello uscente e quello entrante) ai sensi dell'articolo **2625** del CC. che punisce gli amministratori che, occultando documenti o compiendo altri idonei artifici, di fatto impediscono o comunque ostacolano l'attività di controllo dei soci, o di altri organi sociali, con la sanzione amministrativa pari ad euro 10.329. Quindi i due presidenti devono aver informato la commercialista Barbiero Michela che sicuramente nella stesura del bilancio ne avrà tenuto conto eventualmente recuperando il dovuto.

Ora il nuovo collegio del Revisori dei Conti dovrà portare a termine il lavoro previsto dallo statuto Apimarca e interrotto dalle dimissioni dei precedenti Revisori dei Conti.

20) Mai più formiche in giardino e in cucina con questo rimedio naturale e portentoso

C'è una specie particolare di formiche che in genere gironzola nelle nostre cucine e che ama soprattutto gli alimenti zuccherini. Ce ne sono anche di quelle che entrano nei vasi e rovinano le piante in terrazzo e giardino. Ma ora non vedremo mai più formiche in giardino e in cucina con questo rimedio naturale e portentoso.

Attirate dal miele ma non solo

Le formiche in cucina entrano per cercare cibo soprattutto quello zuccherino. Sono attratte dal miele e le troviamo attorno al nostro barattolo messo in dispensa. Ci sono delle formiche che entrano direttamente nelle arnie delle api, per approfittare di un po' di miele gratis.

Ma le formiche amano anche altri sapori meno dolci del miele. Le ritroviamo attratte dall'odore del basilico della pizza, dei piccoli pezzi di pollo fritto e quelli di carne per le proteine necessarie alla loro dieta. Ma come tenerle lontane dalla cucina e dalle piante?

Il tanaceto

Per fermare le formiche la natura ci dona un rimedio efficace. Con i suoi steli lunghi e i fiori gialli dalla caratteristica forma a "berretto di lana", il tanaceto ci dona la sua presenza tutto l'anno. Cresce ai bordi delle strade, ai cigli dei sentieri di montagna e lungo i ruscelli. È una pianta medicinale che si usa come rimedio all'aerofagia, al mal di denti e anche come disinfettante delle piante.

Come riportato in questo studio, il tanaceto oltre ad avere un profumo gradevole, allontana le formiche dalle arnie come dalla cucina, dal giardino e dal terrazzo. Basta qualche fiore sul davanzale delle finestre per scacciare formiche, mosche e cimici. Anche in giardino si può piantare per proteggere le piante da formiche e altri insetti.

21) Aiuti all'apicoltura per i danni da avversità atmosferiche nel 2019

<https://www.valledaostaglocal.it> 11-marzo 2021

Approvati dalla Regione i criteri per la concessione degli aiuti al settore dell'apicoltura per le perdite di produzione dovute alle avversità atmosferiche verificatesi nella primavera del 2019, sono aperti i termini per la presentazione della domande. Sono quindi stati sbloccati i contributi che non era stato possibile erogare lo scorso anno a causa del regime di ordinaria amministrazione; le risorse a disposizione per l'erogazione dei sostegni ammontano a 100 mila euro

Agli aiuti, previsti ai sensi della legge regionale del 2016 'Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale', sono ammesse le PMI apistiche operanti sul territorio

regionale e iscritte alla Banca Dati Nazionale Api nella sezione commerciale. L'entità del sostegno, a fondo perso e in regime "de minimis", è fissato fino a un massimo di 20 euro ad alveare.

Gli aventi diritto possono presentare domanda a partire da lunedì 15 marzo a venerdì 30 aprile allo Sportello unico dell'Assessorato. I criteri per la concessione degli aiuti e la relativa modulistica sono reperibili sul sito internet della Regione, sul canale tematico 'Agricoltura' al seguente link:

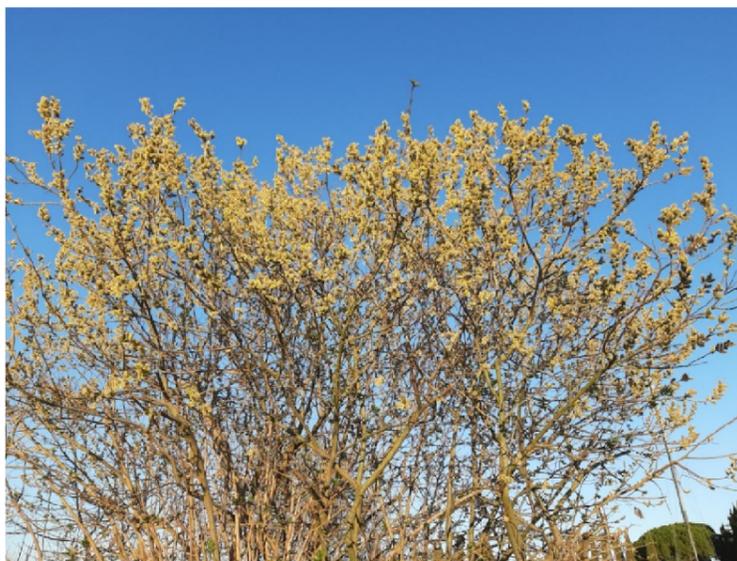
https://www.regione.vda.it/<wbr></wbr>agricoltura/per_gli_<wbr></wbr>agricoltori/apicoltura/aiuti_<wbr></wbr>avversita_atmosferiche_i.aspx<wbr></wbr>

A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, le domande dovranno essere trasmesse tramite posta elettronica certificata (PEC). Per eventuali informazioni sulla compilazione è possibile contattare i referenti dell'Ufficio apicoltura (0165/275298 – 366/5622363), mentre per chiarimenti sulle modalità di presentazione gli interessati possono rivolgersi allo Sportello unico (0165/275267 o 275279).

22) Il salice, una coltura estremamente versatile

Dai manufatti artigianali al bioetanolo di seconda generazione.

<https://agronotizie> 10 MARZO 2021 di [Mario A. Rosato](#)



Il salice caprea - salicone con l'importante fioritura pollinifera

Il **salice** (*Salix* sp.), protagonista involontario del film drammatico-storico "L'albero degli zoccoli" diretto da Ermanno Olmi (1978), è una pianta intimamente legata alla tradizione contadina italiana per la sua molteplicità di utilizzi. Esistono oltre trecento specie appartenenti alla famiglia *Salicaceae*. Le più diffuse nelle campagne italiane sono: il **salice bianco** (*Salix alba*), il **salice da vimini** (*Salix viminalis*) e il **salice rosso** (*Salix purpurea*), anch'esso utilizzato per ricavarne i vimini. Il **salice piangente** (*Salix babylonica*) è quello più conosciuto al largo pubblico, ma si tratta di una specie alloctona, introdotta come ornamentale nei parchi e nei giardini nel Centro Nord del nostro paese

La facilità di propagazione per semplice talea, la velocità di crescita e la capacità di adattamento a quasi tutti i tipi di suoli determinarono la grande diffusione di questa pianta nei margini non coltivabili delle campagne, lungo i fossati ed i corsi d'acqua. Gli **usi tradizionali** del salice nell'**artigianato contadino** erano svariati: dal legno leggero e di facile lavorazione si ricavano zoccoli e manici per scope e attrezzi, dai rami più sottili i vimini per le ceste ed i legacci per le viti, dalle foglie una tintura di colore giallo per stoffe di lana, **la corteccia - ricca di acido salicilico, componente essenziale dell'aspirina** - veniva bollita ed il decotto risultante utilizzato come febrifugo e antinevralgico. La legna secca veniva utilizzata per accendere il fuoco perché arde velocemente e con fiamma viva

L'utilizzo dei salici per la **fitodepurazione di suoli e acque superficiali** è stato largamente studiato. L'assorbimento del ferrocianuro - il composto utilizzato per produrre il colorante tessile noto come blu di Prussia - è quasi identico nelle tre specie testate. L'**Arpa Veneto** segnala il salice come [candidato per la fitodepurazione di suoli inquinati con metalli pesanti, con produzione simultanea di biomassa](#) (pagina 49). Il modello produttivo è quello "europeo", le rese in Veneto sono identiche a quelle riportate in Lombardia (Rif. [iii] già citato). Uno **studio** condotto in **Cina** segnala che il salice piangente assorbe di più il cromo trivalente rispetto a quello esavalente. **Altri studi** segnalano che i salici in generale sono in grado di assorbire grandi quantità di zinco e cadmio da suoli inquinati.

I **meccanismi fitodepuratori** dei salici sono **quattro** (Rif.[ix]):

- **Fitoestrazione:** assorbono un ampio spettro di metalli pesanti (Cd, Cu, Zn, Ni, Pb, Fe) e depurano il terreno in profondità grazie alle loro radici.
- **Fitodegradazione:** la flora batterica che si sviluppa in simbiosi con le loro radici è in grado di degradare idrocarburi. I salici hanno eliminato il 57% del petrolio da suoli contaminati nei campi petroliferi in Siberia; l'arieggiamento del terreno indotto dalle loro radici si è rivelato efficace per ridurre le esalazioni di metano dalle discariche di rifiuti; è stata dimostrata la loro capacità di depurare una falda acquifera superficiale contaminata con una miscela di benzina e alcol.
- **Rizofiltrazione e rizodegradazione:** le radici dei salici tollerano elevati livelli di azoto e l'allagamento. Esse favoriscono lo sviluppo di una ricca flora batterica non simbiotica, per cui questa pianta è stata utilizzata con successo per la depurazione di fanghi fognari ed effluenti zootecnici.
- **Fitostabilizzazione:** la capacità del salice di assorbire ed evaporare grandi quantità di acqua modifica la solubilità degli inquinanti, favorendo la loro precipitazione e immobilizzazione nella rizosfera della pianta. Agli inizi del XX secolo i salici venivano utilizzati per essiccare zone pantanose, con lo scopo di combattere la malaria.

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto